

PON R&C 2007-2013 VIP
Valutazione Informazione Progetti
Primi Risultati
Esercizio Valutativo n. 4



UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*



*Ministero dello
Sviluppo Economico*



“Indagine sulle determinanti delle performance delle imprese nel periodo 2000-2006 – 2007-2013”

PRIMI RISULTATI

Rapporto Fase 1 – Definizione e individuazione delle imprese virtuose/non virtuose

15 giugno 2012

In particolare collaborano:

Direttore Scientifico: Prof. Enrico Ciciotti

Coordinamento e Supervisione: Dott.ssa Maria Teresa Raggi

Esperti e Ricercatori: Prof. Antonio Dallara, Prof. Paolo Rizzi,
Arch. Andrea Spegni, Dott. Dario Cirillo

- Obiettivi e fasi della ricerca**
- Stato di attuazione**
- Primi risultati**
- Prossimi step**

Domanda di ricerca:

quali caratteristiche accomunano le imprese che hanno avuto **comportamenti virtuosi** nei periodi 2000-2006 e 2007-2013,

con particolare riferimento a

- innovazione
- territorio di localizzazione
- eventuale utilizzo degli incentivi.

Fasi:

- 1 - **individuazione imprese virtuose/non virtuose**
- 2 - **determinanti delle performance di imprese virtuose/non virtuose**
- 3 - **sistemi innovativi regionali**

**Individuazione
imprese virtuose**
(analisi di bilancio)

Caratteri indagati

- Regione
- Settore
- Prima/durante crisi
- Con/senza incentivi

Caratteri da indagare

- Dimensione aziendale
- Aspetti finanziari
- Sistemi territoriali

Novembre 2012 - Convegno finale su Fase 1

Indagine CATI

- Regioni convergenza
- Imprese virtuose/non
- Incentivate/non

**Determinanti
Virtuosità Imprese**

- Innovazione
- Localizzazione
- Incentivi
- Strategie

**Focus
Regionali**

- Aspetti qualitativi
- Valutazione politiche
- Focus group

Gli effetti della crisi sono stati pesantissimi e trasversali

La **crescita aziendale** (variazione annua del fatturato) è **crollata** in molti settori produttivi, soprattutto nei comparti:

- immobiliari
- finanziari
- costruzioni
- commercio

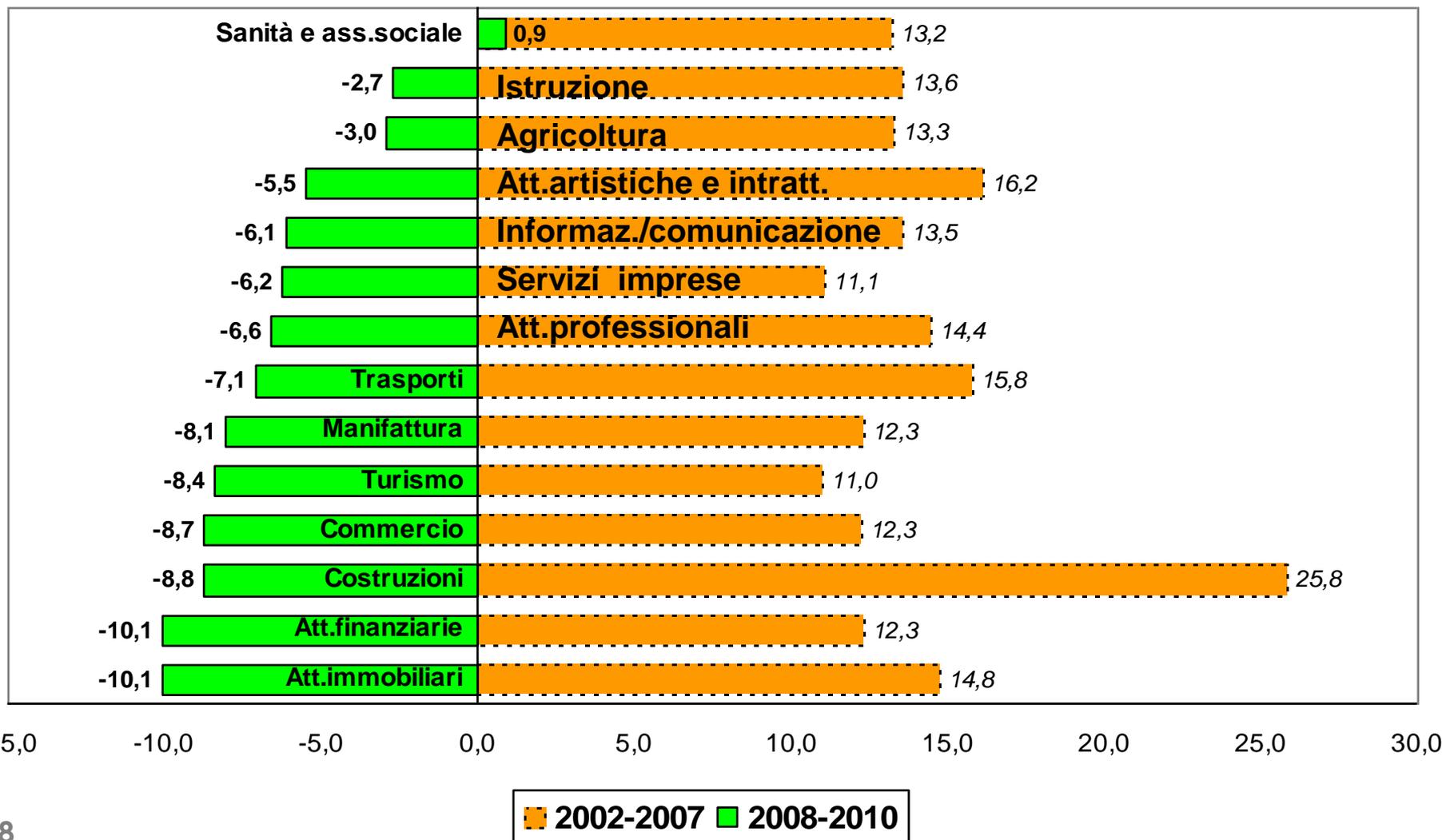
anche nei settori della **manifattura** i tassi di variazione del fatturato sono diventati **tutti negativi**, in particolare nel “**made in Italy**”:

- abbigliamento
- mobili
- alimentari

132.083 società

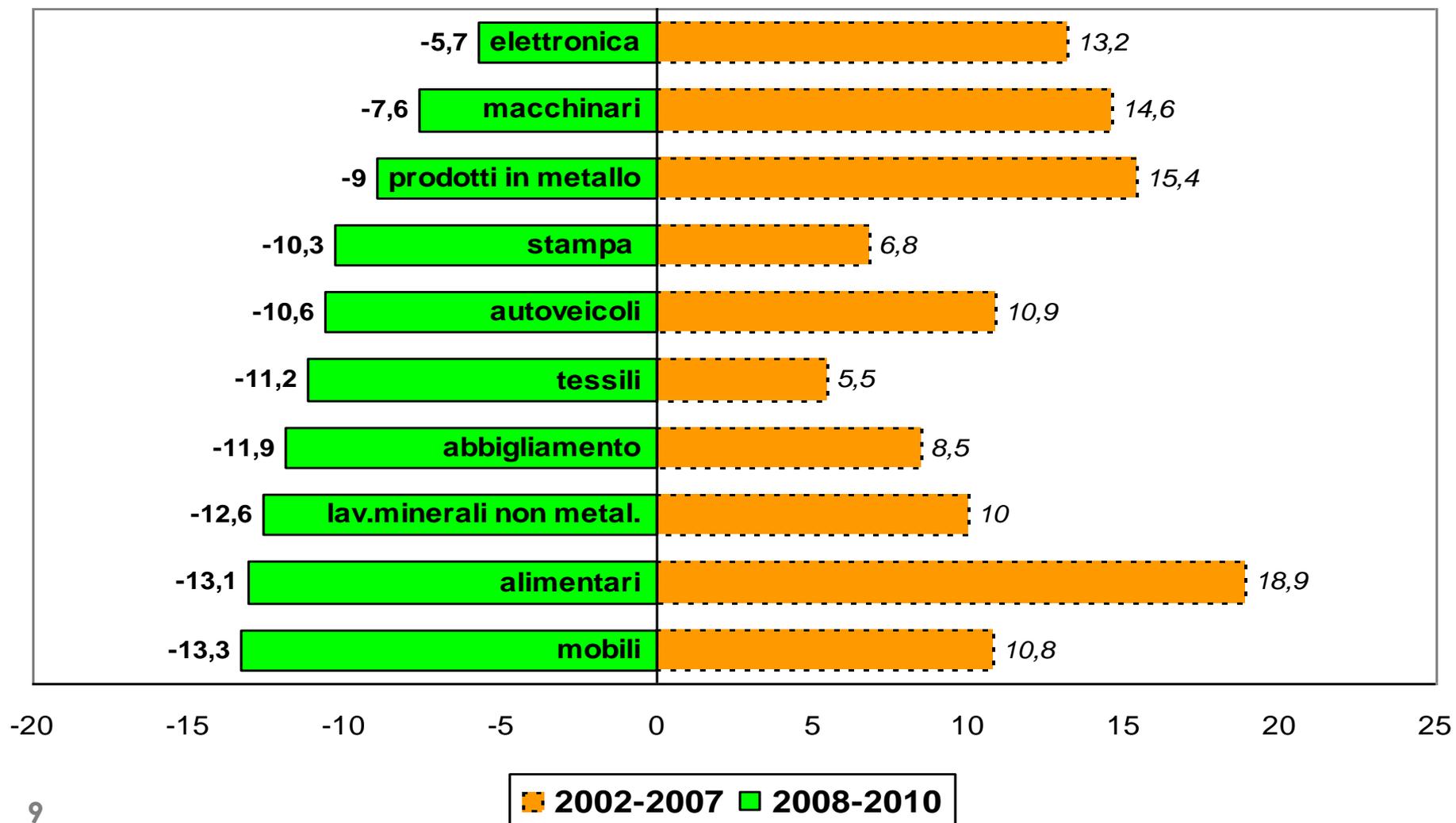
Le performance settoriali prima e durante la crisi:

CRESCITA ANNUA FATTURATO



Le performance dei settori industriali prima e durante la crisi:

CRESCITA ANNUA FATTURATO



Anche la **redditività aziendale** (ROI) è diminuita in tutti i settori e soprattutto per i comparti:

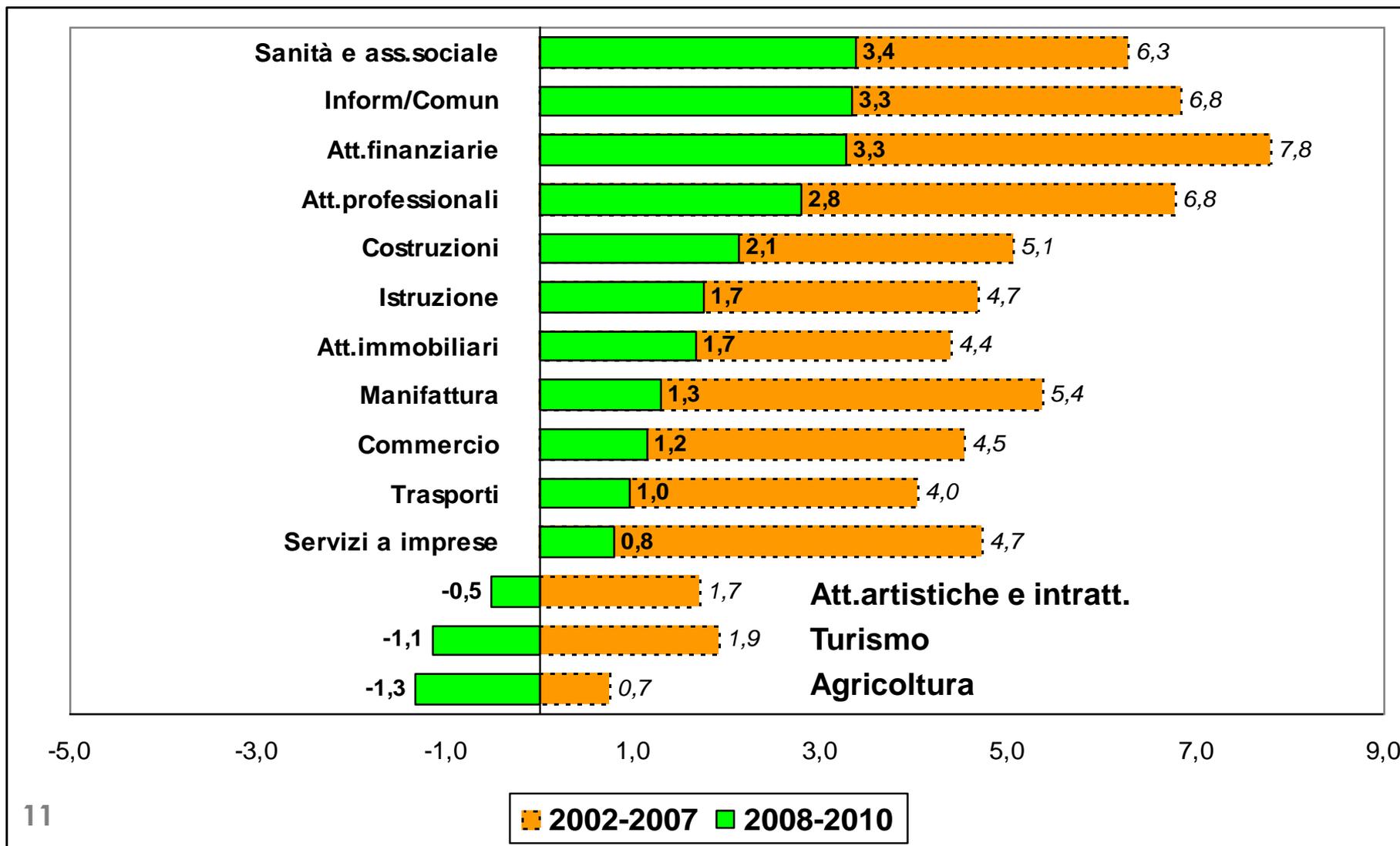
- agricoltura
- turismo
- servizi alle imprese
- trasporti
- commercio
- attività manifatturiere

e in particolare per i comparti industriali del “**made in Italy**”:

- abbigliamento
- mobili
- tessile
- materiali per edilizia

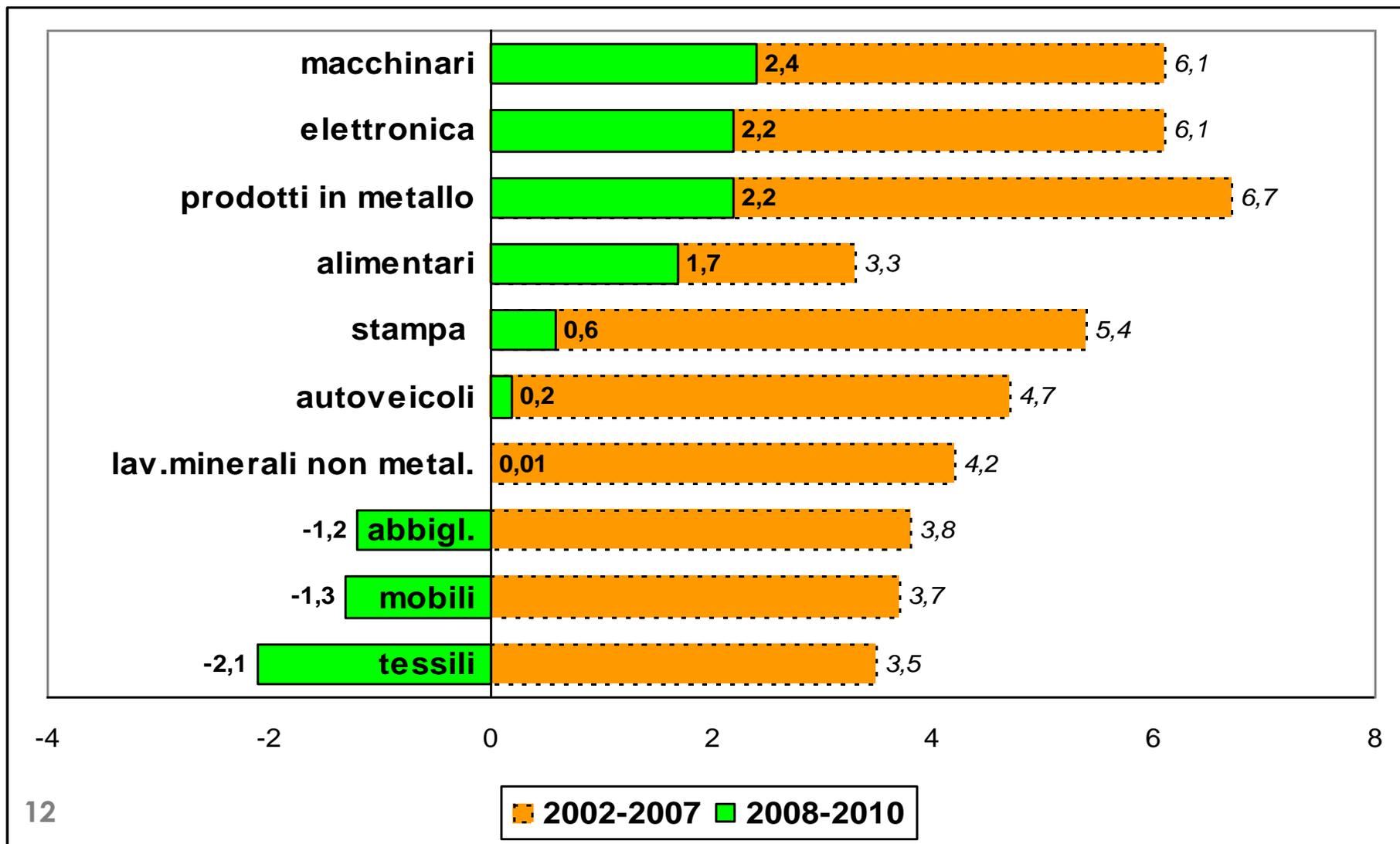
Le performance settoriali prima e durante la crisi:

ROI



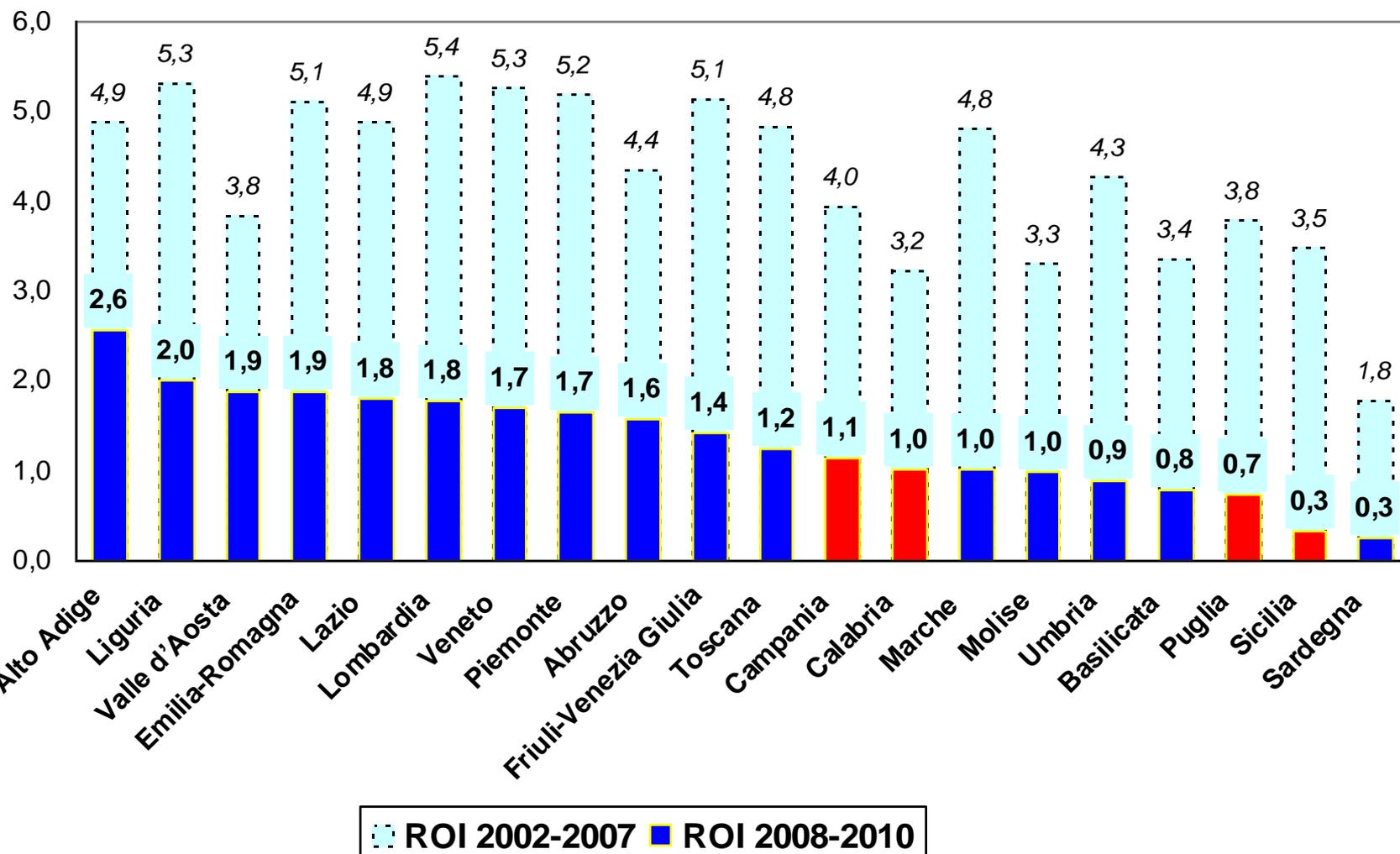
Le performance dei settori industriali prima e durante la crisi:

ROI



Le performance delle economie regionali:

ROI



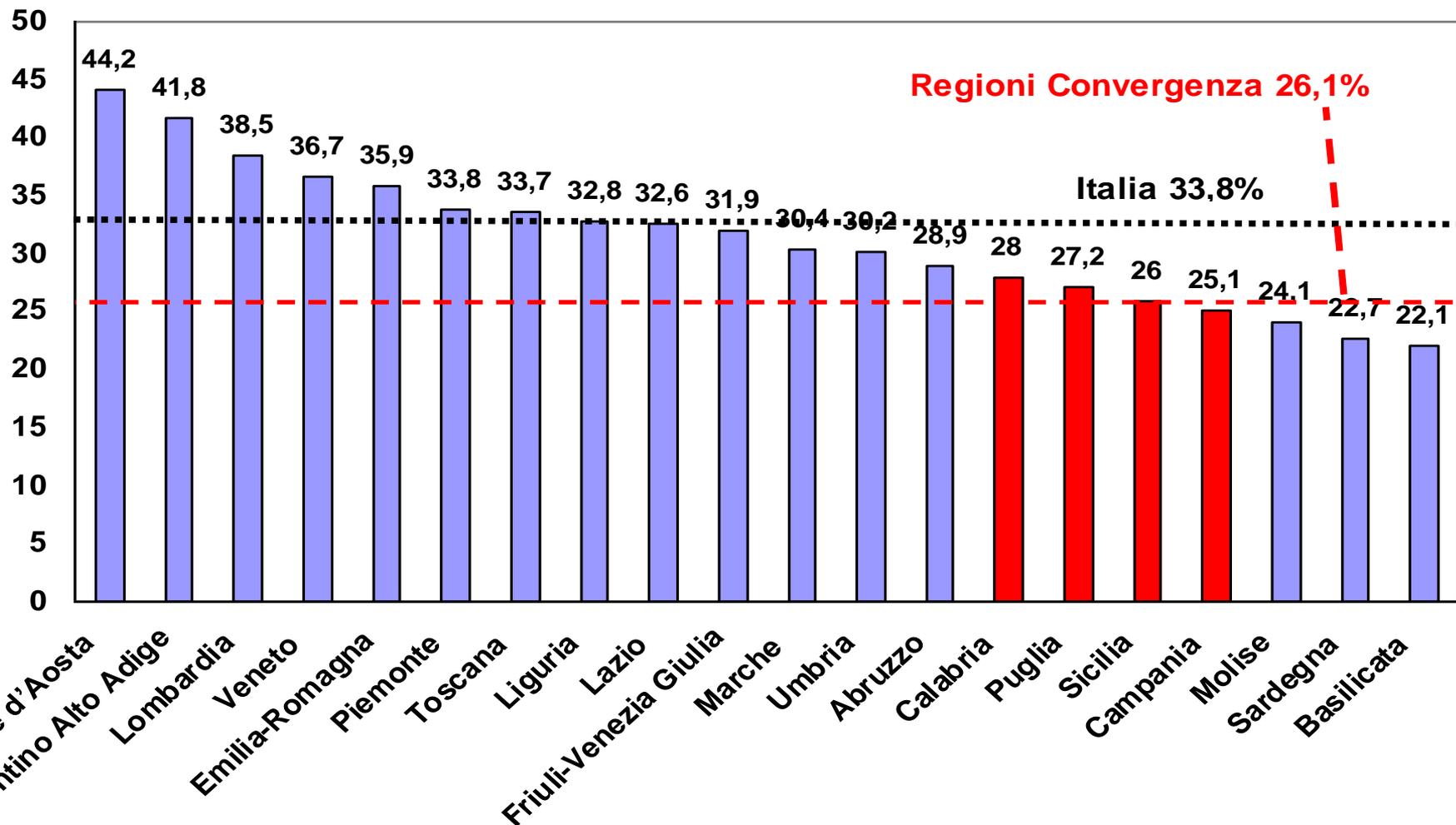
Imprese virtuose

1. **superano** la media settoriale (90 settori) di:
 - redditività** (ROI)
 - produttività** (valore aggiunto per addetto)
 - crescita** (tasso di var. % fatturato)
2. in modo **persistente**,
sia prima (2002-2007) che durante la crisi (2008-2010)

- **Il peso delle imprese virtuose è maggiore nelle regioni del Nord**
- **Quindi il ritardo del Sud deriva da**
 - ✓ *maggior presenza di settori produttivi meno dinamici*
 - ✓ *minor numero relativo di imprese virtuose*

Il peso delle imprese virtuose nelle regioni italiane

(% su totale società di capitale)



- **Le politiche di incentivazione non “discriminano” tra imprese virtuose e non virtuose**
- **sia nella media nazionale che nelle Regioni Convergenza**
- anche se nelle Regioni Convergenza si osserva una leggera prevalenza di imprese virtuose tra le incentivate
 - ✓ deriva da scelte politiche o dalla capacità progettuale delle imprese?

Le imprese incentivate per livello di virtuosità

(valori % su totale imprese)

Italia	non virtuose	scarsamente virtuose	virtuose	Totale
Incentivate	23,8	42,7	33,5	100,0
Non- incentivate	22,1	43,9	33,9	100,0
Totale	22,5	43,7	33,8	100,0
Regioni Convergenza	non virtuose	scarsamente virtuose	virtuose	Totale
Incentivate	27,5	45,4	26,9	100,0
Non incentivate	26,9	47,3	25,8	100,0
Totale	27,1	46,8	26,1	100,0

-Novembre 2012 – Convegno finale su Fase 1:
Caratteristiche delle imprese virtuose

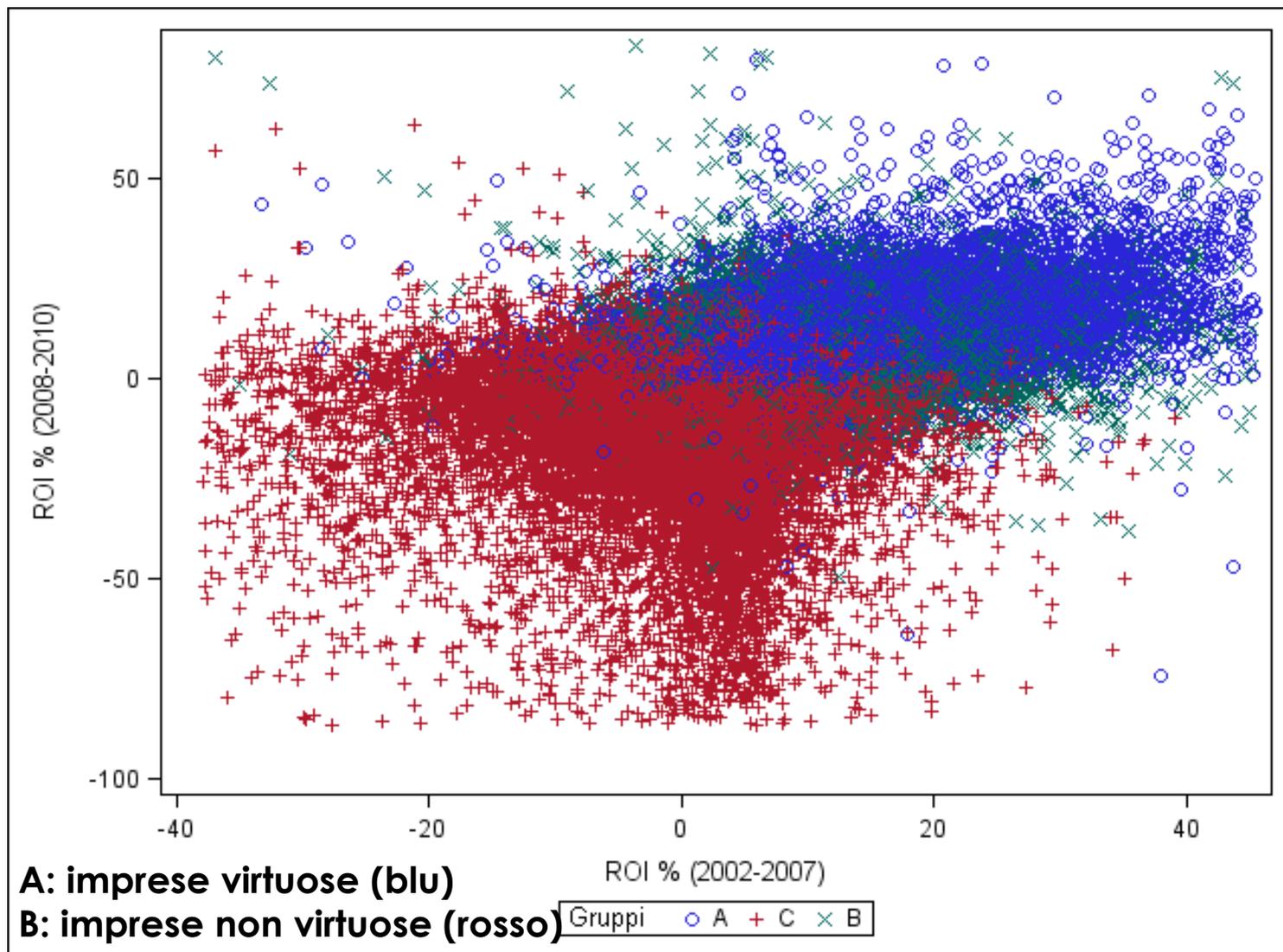
-Aprile 2013 – Indagine CATI e determinanti delle
imprese virtuose/non virtuose

-Ottobre 2013 – Focus regionali

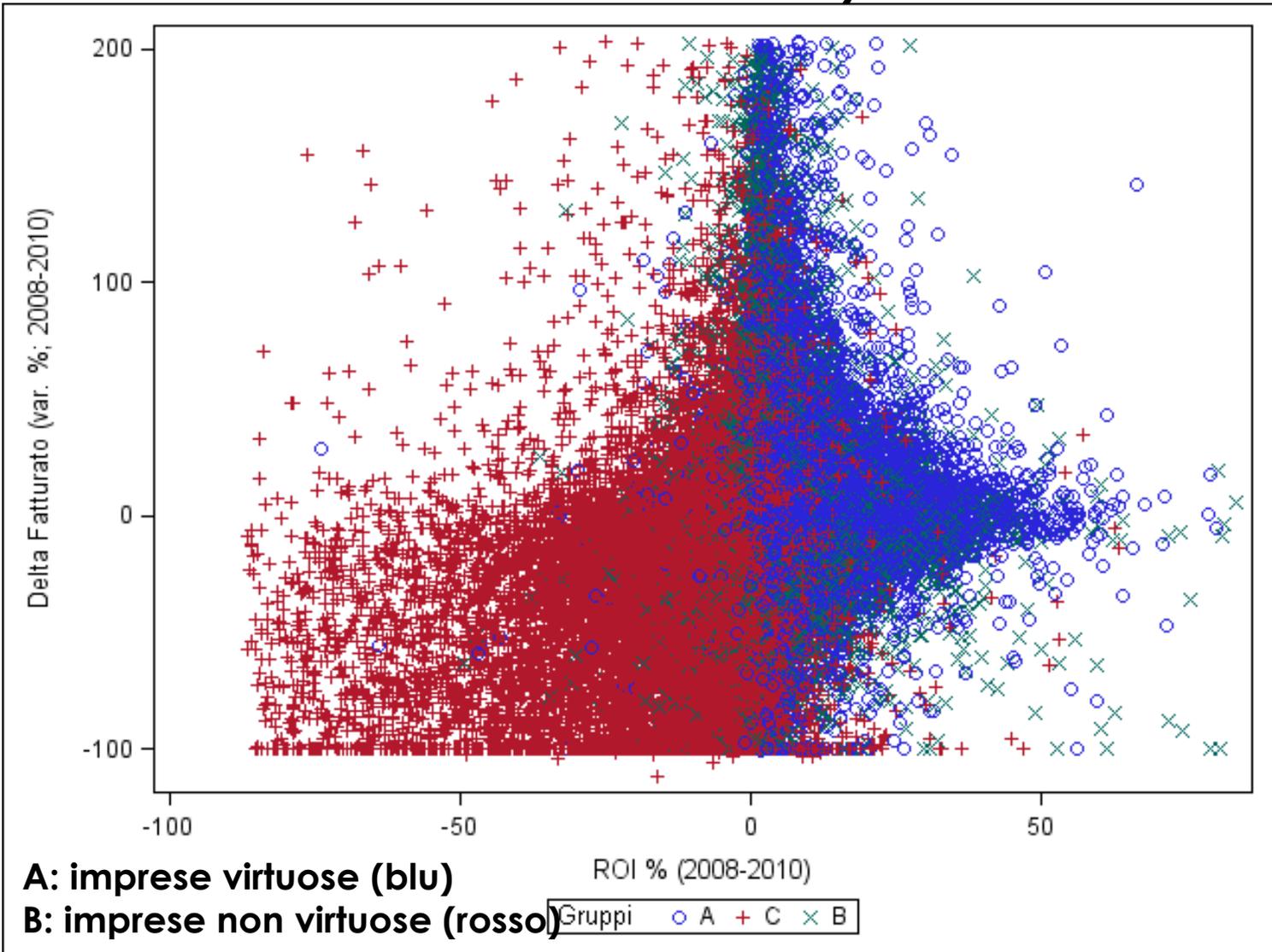
APPENDICI

Le imprese virtuose sono “persistenti” in termini di redditività

(ROI 2002-2007 e ROI 2008-2010)



(ROI 2008-2010 e crescita fatturato 2008-2010)



Settori con maggiore peso società virtuose Italia

Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Industrie tessili
Fabbricazione di mobili
Altre attività di servizi
Industrie alimentari
Attività artistiche, sportive, intrattenimento
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta
Lavorazione di minerali non metall.
Agricoltura, silvicoltura e pesca
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
Commercio
Stampa
Gomma e materie plastiche
Trasporto e magazzinaggio
Metallurgia
Industria legno e dei prodotti in legno
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
Fabbricazione di prodotti chimici

Settori con minore peso società virtuose Italia

Fornitura di energia elettrica, gas,
Attività finanziarie e assicurative
Sanità e assistenza sociale
Servizi informazione e comunicazione
Attività immobiliari
Coke e prodotti dalla raffinazione
Attività professionali e tecniche
Fornitura di acqua
Costruzioni
Macchinari ed apparecchiature
Prodotti in metallo
Apparecchiature elettriche
Noleggio, servizi a imprese
Prodotti farmaceutici
Istruzione
Computer e prodotti di elettronica

Settori con maggiore peso società virtuose Regioni Convergenza

Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Agricoltura
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta
Commercio
Industrie tessili
Attività immobiliari
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento
Altre industrie manifatturiere
Fornitura di acqua
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
Articoli in gomma e materie plastiche
Trasporto e magazzinaggio

In bianco settori diversi da Italia

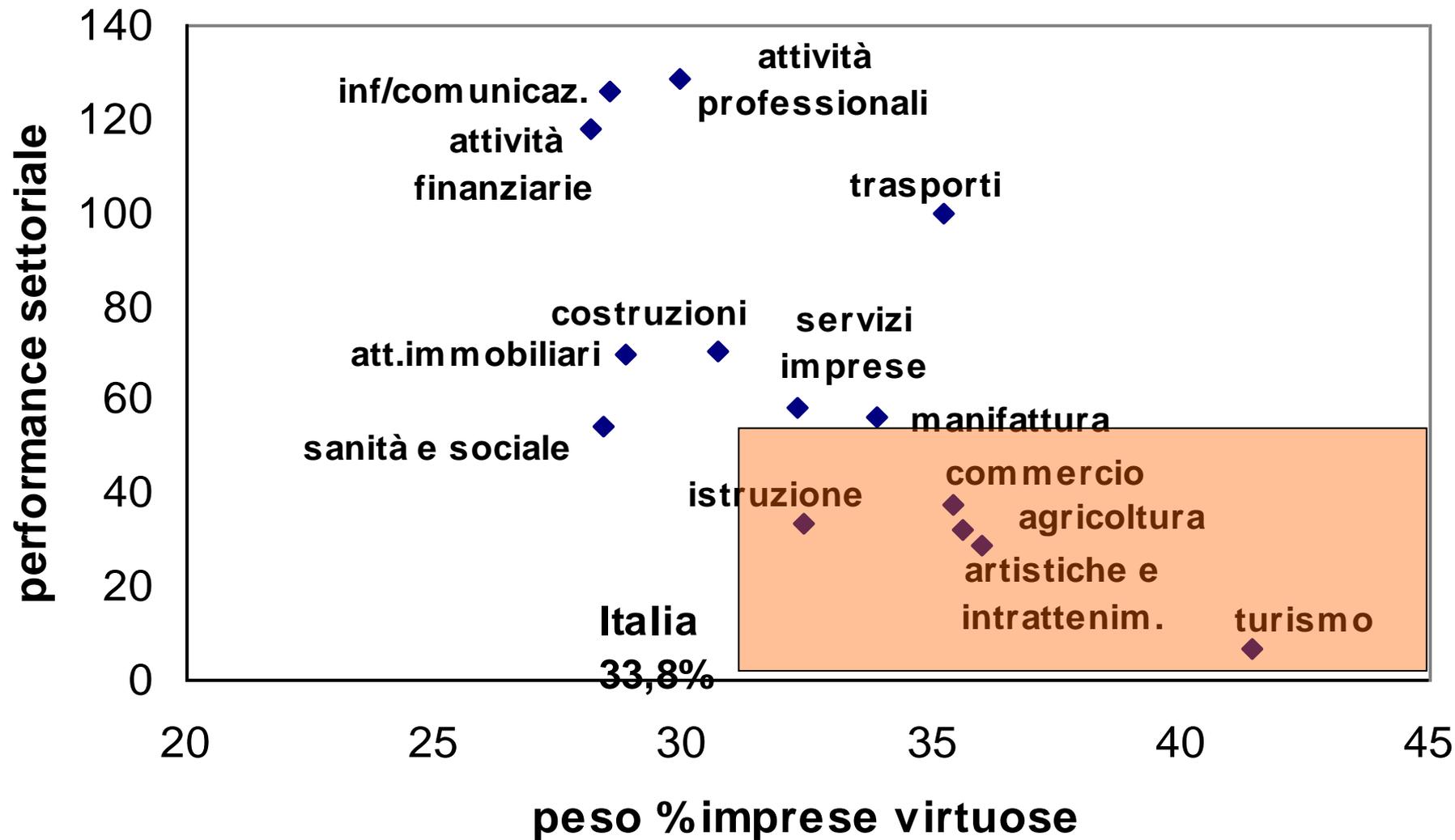
Settori con minore peso società virtuose Regioni Convergenza

Attività finanziarie e assicurative
Metallurgia
Attività professionali e tecniche
Industrie alimentari
Noleggio e servizi imprese
Apparecchiature elettriche
Sanità e assistenza sociale
Stampa
Industria legno e dei prodotti in legno
Fabbricazione di mobili
Fabbricazione di prodotti chimici
Costruzioni
Prodotti in metallo
Macchinari ed apparecchiature
Istruzione
Servizi informazione e comunicazione
Computer e prodotti di elettronica
Fornitura energia elettrica, gas

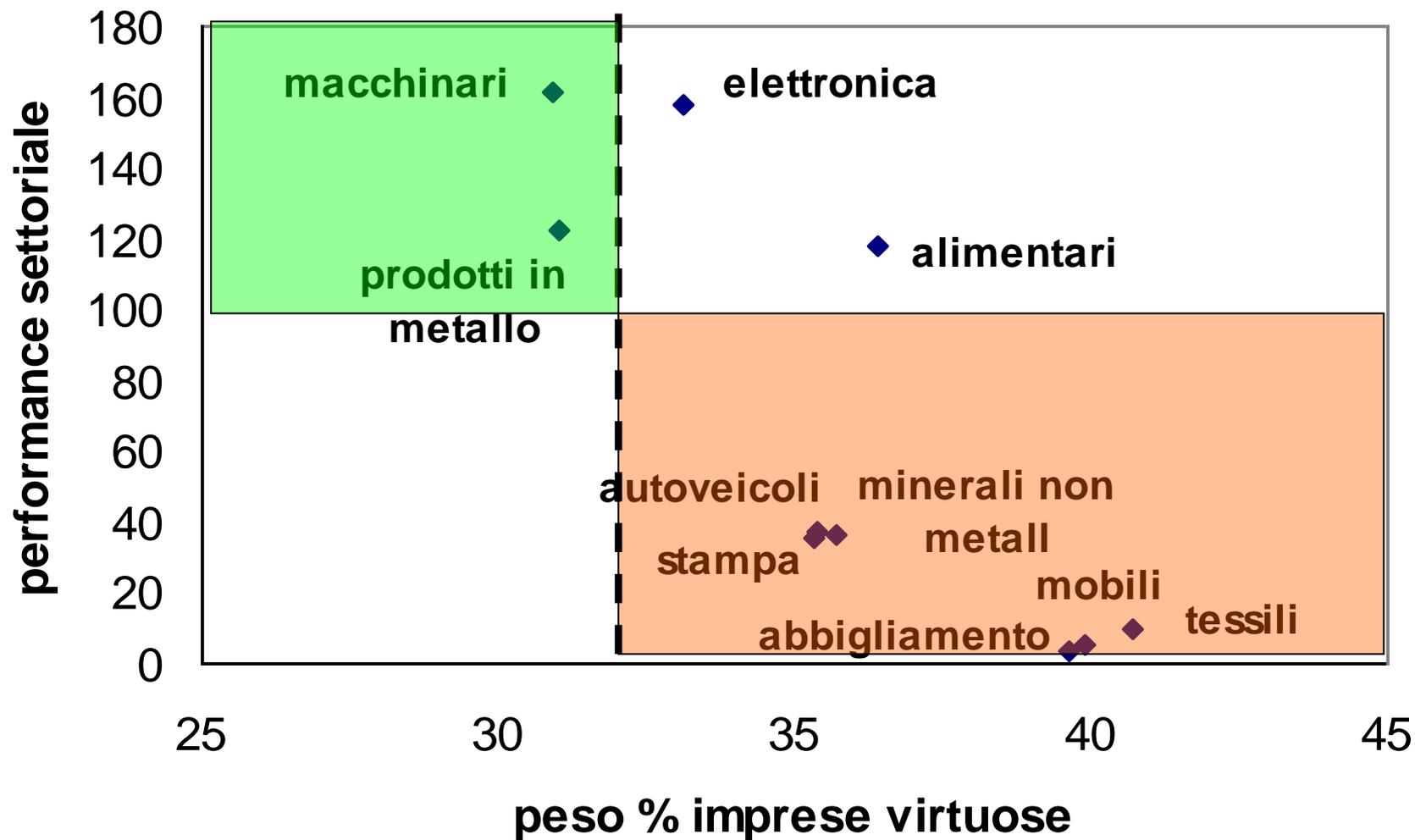
La quota di imprese virtuose è più elevata nei settori meno performanti (sia in termini generali che per la manifattura)

Come se la recessione avesse “polarizzato” i settori più colpiti, creando in ogni settore nuclei di aziende più performanti nettamente separati dalle imprese in crisi

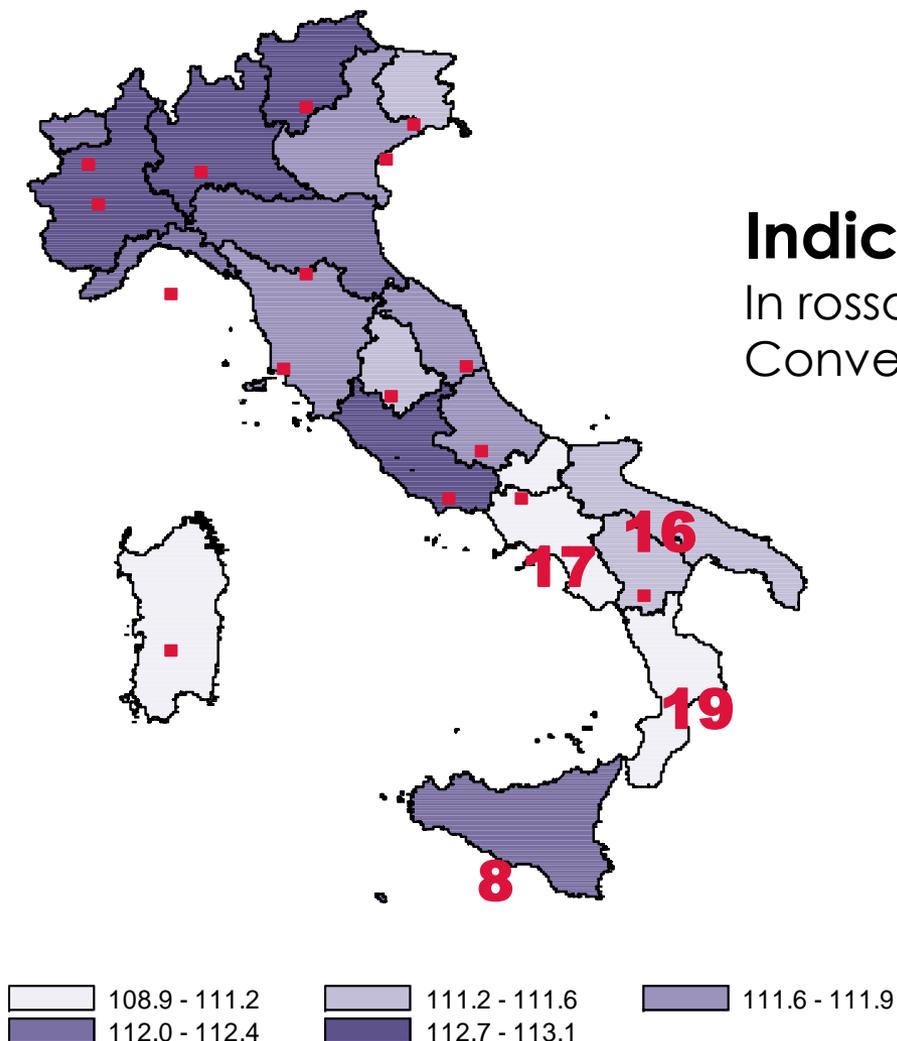
Le performance settoriali ed il peso delle imprese virtuose



Le performance settoriali ed il peso delle imprese virtuose



La distribuzione delle imprese virtuose nelle regioni italiane



Indice di virtuosità 2002-2010

In rosso la graduatoria delle Regioni Convergenza nel ranking nazionale